



PROPOSTA DI LEGGE DELLA COMMISSIONE

“EDUCAZIONE E LAVORO”

Commissione Parlamentare composta da: Francesca, Sara, Camilla, Sokhema, Cristian, Marco, Gaia, Chiara, Sofia, Valeria, Luna.

Premesse:

1. Esiste un pregiudizio culturale inconscio che determina l'idea comune che esistono lavori da donne e da uomini, dal quale deriva inoltre un concetto di autoesclusione delle stesse donne da alcune cariche lavorative considerate riservate agli uomini. Lo stesso pregiudizio culturale determina una maggiore difficoltà per le donne ad affermarsi per le proprie capacità e ad essere giudicate più spesso per il loro atteggiamento e abbigliamento.
2. L'ultimo report della Commissione Europea sull'uguaglianza tra donne e uomini nell'Unione Europea (2017) mostra che l'Italia è uno dei paesi con il più basso tasso di occupazione femminile.
3. Nel mondo lavorativo esistono delle disuguaglianze nel trattamento tra donne e uomini che determinano differenze nelle opportunità di accesso alla carriera (per esempio nella scienza per le donne e in ambito educativo per gli uomini) e discriminazioni che possono sfociare anche in esclusione dal mondo del lavoro (come nel caso della maternità) oppure in episodi di abusi e violenza fisica o psicologica.
4. Il sistema educativo è determinante nelle scelte di carriera di ragazze e ragazzi e tende a formare le menti delle nuove generazioni secondo principi imposti dalla cultura non sempre basati sull'uguaglianza. Per cambiare la società futura bisogna dunque agire sull'educazione imposta dalla famiglia e dalla scuola. In particolare nelle scuole, partendo fin dall'infanzia, vigono degli stereotipi di genere, che devono essere eliminati per garantire la stessa possibilità di scelta alle studentesse e agli studenti.

Proposta di legge:

ART.1 Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sociale rivolta a tutta la comunità in modo da eliminare i preconcetti di discriminazione femminile a partire dall'ambito scolastico, continuando in ambito lavorativo e passando attraverso la pubblicità e i maggiori strumenti di sensibilizzazione di massa.

ART.2 Garantire nei luoghi di lavoro la presenza di un consulente che tuteli uomini e donne al fine di evitare discriminazioni e violenze di genere sul posto di lavoro. Tale consulente sarà alle dipendenze dirette del Dipartimento delle Pari Opportunità in modo da garantire un intervento immediato ed efficace sugli eventuali casi denunciati. Una apposita normativa garantirà che siano previste sanzioni volte a contrastare questi fenomeni.

ART.3 Coinvolgere gli insegnanti in percorsi di approfondimento delle tematiche di genere per scardinare stereotipi di genere nell'insegnamento di discipline considerate prettamente "maschili" oppure "femminili" e favorire il pari coinvolgimento di studentesse e studenti in tutti i percorsi proposti.

ART.4 Introdurre fin dall'infanzia progetti educativi che tendono a valorizzare anche la figura femminile con letture di vario genere o approfondimenti su personaggi femminili di rilievo in tutte le discipline, al fine di trasmettere l'idea di pari accesso e opportunità a tutte le carriere per ragazze e ragazzi.